

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT218076010100000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

Risentiamo la tenerezza divina?

Esposto del Messaggero dell'Eterno

I NOSTRI progenitori avevano tutte le possibilità di essere guidati dallo spirito dell'amore divino, ma lasciarono che si interponesse un'influenza negativa tale da impedire allo spirito di Dio di agire su di loro. Ciò non significa che questo spirito non abbia la potenza di allontanare ogni altro influsso, ma il fatto è che non s'impone, che non influisce su una persona se non col suo consenso.

Per tale ragione, Adamo ed Eva, avendo permesso a un influsso contrario di agire sui loro cuori, lo spirito di Dio non ha potuto più dirigerli e il pietoso risultato, come vediamo, fu la maledizione, estesa poi dai progenitori a tutta la razza umana e per contraccolpo sulla Terra intera. E gli esseri umani, guidati da uno spirito cattivo, l'hanno rovinata a tal punto che in certe zone è diventata un vero deserto.

Allontanandosi dallo spirito di Dio, Adamo ed Eva raccolsero la condanna e la morte, lasciate in eredità a tutta la loro discendenza. Gli uomini hanno continuato a lasciarsi guidare dallo spirito del male, che li ha resi refrattari all'influsso dello spirito di Dio. Per questo non amano le istruzioni divine e ricorrono a tutte le scappatoie per non osservarle. Solo come ultima risorsa aderiranno ai pensieri dell'Eterno, quando avranno sperimentato ogni cosa in senso opposto. Davanti alla distruzione, all'annientamento di tutte le loro opere, comprenderanno finalmente di aver sbagliato strada.

Se esistono sulla Terra tante difficoltà e tante sofferenze, è solo perché lo spirito del mondo regge gli uomini e gli animali. Anche questi ultimi hanno subito gli effetti disastrosi del traviamiento dell'uomo, che doveva essere il loro protettore. Così, la tribolazione è grande sulla Terra e si accentuerà sempre più, finché la situazione diverrà insostenibile. Solo in quel momento l'umanità sarà disposta a fare marcia indietro.

Fra tanta confusione, la voce del Signore si è sempre fatta udire, dolce e benevola, invitando coloro che lo desiderano a orientarsi verso lo spirito di Dio. Alcuni hanno ascoltato quella voce affettuosa e hanno cercato la comunione divina. La loro vita è narrata negli scritti dell'Antica Alleanza. La lettura dei libri dei profeti ci ha procurato gioie pure e ci ha messo di fronte a delle speranze magnifiche. Quegli uomini, essendo sotto l'influsso dello spirito di Dio, hanno abbozzato un quadro stupendo del tempo della Restaurazione di ogni cosa, di quell'epoca benedetta in cui la Terra sarà completamente restaurata.

Come abbiamo appena detto, quando gli uomini avranno fatto delle esperienze abbastan-

za amare, quanto ai risultati dell'illegalità e della sottomissione allo spirito dell'avversario, si accosteranno finalmente alla Fonte della vita e della benedizione.

Il Signore ci invita al bene, ma non ci obbliga. Non ci forza ad amarlo. Del resto, è impossibile costringere qualcuno ad amarci. Ciò deve derivare dal cuore. L'amore divino è un sentimento d'affetto che si manifesta per una ragione determinata. Si ama qualcuno perché si è ricevuto del bene da parte sua, oppure perché si è dispensato molto per lui.

Ora, cosa non abbiamo ricevuto dal nostro caro Salvatore? Ha dato la sua vita in riscatto per riscattarci, si prodiga continuamente per noi. Quanto devono essere grandi il nostro affetto e la nostra fedeltà nei suoi confronti, pensando a tutto l'amore che ci ha dimostrato e alle prospettive gloriose aperte dinanzi a noi per merito del suo sacrificio! Certamente occorre essere stati resi sensibili dallo spirito di Dio, altrimenti tutta quella bontà e quella dedizione possono essere accolte da un cuore arido, indifferente e ingrato. Del resto, la maggior parte degli uomini è in questa condizione. Se sapessero quale immensa grazia è l'essere liberati dalla maledizione! Pensiamo un momento al significato della malattia e della morte, che gli uomini hanno attirato su di loro con la loro condotta sbagliata, trovandosi obbligati a soffrire e successivamente a morire. L'organismo umano, in realtà, non è fatto per soffrire, ma per vivere continuamente in un'atmosfera di gioia, di pace e di benessere.

Se dunque vogliamo vivere, dobbiamo mettere da parte tutte le illegalità che ci fanno soffrire e morire. Bisogna cercare le vie divine, come hanno fatto i profeti. Agendo in tal modo, hanno potuto beneficiare della comunione con lo spirito di Dio che ha aperto loro degli orizzonti magnifici, permettendo che contemplassero in anticipo, per fede, la Restaurazione di ogni cosa, con la Terra ridiventata un paradiso. Di fronte a quelle visioni, hanno avuto degli slanci sublimi, pur non avendo avuto facilità di illustrarci i pensieri divini in tutta la loro profondità e purezza.

Come il nostro caro Salvatore ci ha detto, a Lui solo è stato dato di rivelarci il Padre e di farcelo conoscere. La sua parabola del figliuol prodigo ce l'ha descritto. Ci ha rivelato il suo carattere sublime e abbiamo potuto convincerci che l'Eterno non punisce, che i suoi sentimenti verso di noi non sono altro che di tenerezza e di bontà. Ma è anche evidente che l'Eterno non può cambiare per causa nostra le sue vie che

sono perfette. La benedizione viene a noi soltanto se siamo disposti a seguirle. Spetta a noi prendere la decisione di comportarci in modo da ottenerla, non avendo più altro scopo né altra aspirazione.

Come abbiamo detto, l'Eterno, malgrado tutto l'amore e la benevolenza che ci dimostra, non cambierà mai i suoi metodi per farci piacere, poiché questo non sarebbe certo una benedizione per noi. La benedizione e la riuscita dipendono dal seguire integralmente le istruzioni divine. Il Signore ci dà tutto perché possiamo realizzare il nostro destino: siamo noi che non sempre facciamo tutto il necessario per ricevere la benedizione.

Ci occorrono molte lezioni e innumerevoli esperienze per riuscire a fare integralmente la volontà divina. È sempre stato così, da quando è iniziato l'Alto Appello. E il Signore ha dato prova di pazienza inesauribile nei confronti dei suoi cari discepoli, nonché di misericordia infinita.

Già gli apostoli, che vivevano a fianco del nostro caro Salvatore, ebbero le loro debolezze. Quando il caro Maestro si lasciò arrestare da coloro che venivano a impadronirsi di Lui, tutti fuggirono. L'apostolo Giovanni fu il primo a riprendersi e seguì il Signore fino alla corte del gran sacerdote. L'apostolo Pietro avrebbe voluto accompagnarlo, ma essendo meno armato spiritualmente dell'apostolo Giovanni, non seppe superare la prova che gli si era presentata.

Fortunatamente il Signore aveva pregato per il suo apostolo Pietro e poiché questi era bendisposto, in seguito si riprese, al punto da poter dare, nel giorno di Pentecoste, una testimonianza possente, parlando con fede e sicurezza della restaurazione di ogni cosa. Lo ritroviamo in quel giorno, pieno di coraggio come tutti gli altri apostoli, dato che lo spirito di Dio era sceso su ciascuno di loro e li aveva vivificati in modo grandioso.

L'unzione del santo spirito su di loro era possibile solo perché si erano sufficientemente preparati. Avrebbe potuto verificarsi dopo la resurrezione del nostro caro Salvatore, ma i loro cuori non erano ancora nelle condizioni adatte per riceverla. Erano così passati cinquant'anni prima che potessero ricevere l'unzione del santo spirito.

Vi è sempre una causa determinante per tutto quello che si manifesta nelle vie divine. Nulla è lasciato al caso. Nulla è incomprensibile nelle vie dell'Eterno. Esse sono misteriose solamente a coloro che hanno il cuore non abbastanza preparato per comprenderle.

Lo spirito di Dio, quando è sceso sugli apostoli, ha richiamato vivamente alla loro memoria tutto ciò che avevano vissuto e sperimentato col Maestro e tutto quanto Egli aveva loro insegnato nel tempo benedetto trascorso insieme. Ciò permise che, in quel giorno di Pentecoste, essi parlassero con una completa sicurezza di tutte le speranze divine che confortavano i loro cuori.

Anch'io ho provato come la potenza dello spirito di Dio, quando agisce su di noi, dà sicurezza. Permette di vedere e giudicare tutte le situazioni con una calma assoluta. Anche nel momento culminante della mia prova, quando ho sentito avvicinarsi la morte, sono rimasto nel medesimo stato di fiducia e di sicurezza, sempre colmo di entusiasmo per le vie divine. Questo meraviglioso influsso dello spirito di Dio si è manifestato anche sull'apostolo Paolo, in modo notevole. Passato per ogni sorta di esperienze, è rimasto sempre entusiasta, sicuro e fedele anche nei momenti critici. Nulla ha potuto scuotere o farlo dubitare, neanche per un secondo.

Per contro, quando vi sono breccie nel cuore, quando vi penetra lo spirito di Dio, le cose vanno diversamente. Vi sono momenti d'incertezza, di dubbio, di timore, ecc., durante i quali il nostro cuore è come il motore di un'auto che si blocca, perché lo spirito di Dio non trova il modo di agire, respinto com'è dallo spirito del mondo a cui prestiamo orecchio. E allora quest'ultimo può manovrarci come vuole, per scoraggiarci e stancarci.

Quelli che cercano il successo e gli onori, sono molto accessibili alla tristezza e allo scoraggiamento quando non ricevono quell'approvazione a cui tengono tanto. Quando sono incensati, sono di ottimo umore, ma quando non si fa attenzione alla loro persona, sono amaramente delusi! Chi è sotto l'azione dello spirito di Dio vede le cose in tutt'altro modo. Si sa che l'Eterno è al timone, che è Lui che dirige ogni cosa e che le equivalenze non rimangono in sospeso. Si ha la certezza che il bene trionferà un giorno sul male. E la sicurezza che tutto il bene compiuto avrà inevitabilmente il suo compenso in benedizione, ci soddisfa ampiamente.

Salomone diceva infatti: «Getta il tuo pane sulla superficie dell'acqua e lo ritroverai». Anche se la cosa non si produce immediatamente, viene presto o tardi il momento in cui la felice equivalenza si verifica. Basta soltanto saper attendere. Bisogna soprattutto fare il bene per amore del bene, non per averne un beneficio egoistico mediante un'approvazione pubblica.

Il bene resta. Solo il male si distrugge. Un giorno il bene avrà vinto completamente il male e l'avrà fatto scomparire per sempre. Si tratta del risultato finale di quell'opera di bene per eccellenza che il nostro caro Salvatore ha compiuto. Il male sparirà con coloro che fanno il male. Se lo fanno si distruggono forzatamente, dato che coinvolgono il loro organismo in pensieri e in atti che gli sono fatali.

Noi non siamo fatti per il male, nello stesso modo in cui noi siamo fatti per vivere sott'acqua come i pesci. Siamo stati creati per respirare l'aria pura, per mangiare alimenti sani e soprattutto per ricevere lo spirito di Dio che è il fattore principale della nostra esistenza.

Siamo fatti per vivere nel Regno di Dio. Non possiamo quindi comportarci impunemente come si usa nel regno dell'avversario. Quando ci fanno del male, non dobbiamo rendere il male, ma al contrario dobbiamo reagire col bene. Se ricambiamo il male, entriamo immediatamente nel regno del male che è destinato a sparire per sempre.

La Terra è stata fino a ora una Stazione di prova, ma non lo sarà indefinitamente. Come dicono le Scritture, quando la Restaurazione di ogni cosa avrà riportato l'ordine sulla Terra

e quando il cuore degli esseri umani sarà stato completamente rigenerato, la Terra tornerà a essere, di età in età ed eternamente, il glorioso sgabello dell'Eterno. Fra gli uomini regnerà una magnifica armonia; si ameranno e si completeranno a vicenda, vivendo per la felicità l'uno dell'altro. La Terra ridiventerà un paradiso. Non vi saranno più intemperie, non vi saranno più insetti nocivi. Esisterà solo il bene, solo la benedizione. Possiamo facilmente renderci conto di quanto sarà meraviglioso vivere in tali condizioni.

Oggi, per contrasto, abbiamo la dimostrazione di ciò che produce la disobbedienza alla Legge divina. Vediamo quanto è pericoloso lasciarsi guidare dallo spirito dell'avversario. Conosciamo tutte le perturbazioni, tutti i mali, tutti i dolori spaventosi che ne derivano.

Quanto ci ralleghiamo, fin d'ora, del tempo benedetto in cui gli uomini diranno: «Venite, saliamo al Monte dell'Eterno, alla Casa del Dio di Giacobbe, affinché ci insegni le sue vie e possiamo camminare nei suoi sentieri!». Ma a tal fine anch'essi dovranno vivere le condizioni che procurano la salvezza e che hanno tutte, come equivalenza, il bene e la benedizione. Dovremo sentirci entusiasti nel vivere quelle condizioni, dato che sappiamo quale meraviglioso risultato producono. Alla Scuola del nostro caro Salvatore impariamo a divenire dei figli di Dio autentici, che si riconoscono dall'amore reciproco che li lega e per il fatto che amano l'Eterno al di sopra di tutto. Essi risentono profondamente nel loro cuore che Egli è l'Autore di tutte le grazie e di tutte le benedizioni.

Quando entriamo alla Scuola di Cristo diventiamo immediatamente coscienti della nostra povertà e della nostra miseria. Una quantità di mancanze che prima non potevamo individuare viene a galla, perché cominciamo a vivere nella luce. E questa scopre le macchie del nostro cuore e le rivela. Allora, a poco a poco, ci vediamo come siamo in realtà. Con la chiara coscienza della nostra povertà, ci umiliamo sinceramente davanti al Signore, che ci copre con la sua grazia meravigliosa, ci consola e ci benedice.

L'equivalenza di tanta bontà deve produrre in noi una grande riconoscenza. E quando questa ha compiuto la sua azione, quando ci siamo resi conto di tutte le nostre incapacità, e in pari tempo della meravigliosa grazia che ci viene offerta, di poterci continuamente lasciare purificare dal sangue di Cristo, allora l'amore sboccia nel nostro cuore e aumenta sempre più. Quando questo benefico processo si svolge normalmente in noi, il nostro amore per l'Eterno e per suo Figlio aumenta di giorno in giorno e la corsa ci sembra più facile.

Il nostro caro Salvatore ci mostra ciò che dobbiamo fare e anche quello che dobbiamo evitare. Con Lui, ogni giorno facciamo qualche passo in più, e ogni passo rappresenta un aumento della potenza dello spirito di Dio in noi. Più diveniamo virtuosi, più lo spirito di Dio può compiere la sua azione purificatrice nel nostro cuore. E quando il cuore è in questa situazione, l'entusiasmo non può mancare. A questo punto possono sopraggiungere delle prove che sarebbero insormontabili per gli esseri umani, ma che noi superiamo con facilità, perché lo spirito di Dio ci anima.

I veri figli di Dio hanno un coraggio fantastico. Ricevono tutto dalle mani amorevoli del loro Maestro e non hanno alcun timore. Non si lasciano turbare dalle cose della vita, non hanno che uno scopo: fare la volontà del loro Padre che è nei cieli. Quelli che sono fedeli hanno a cuore l'introduzione del Regno della Giustizia, che significa la liberazione per gli esseri umani; desiderano con tutto il cuore, non solo teoricamente, ma praticamente affrettare il Giorno di Dio con una condotta santa e con la pietà.

Hanno dato tutto per acquistare la perla di gran prezzo e sanno darle il giusto valore. Hanno venduto tutto per avere quel campo in cui si trova il solo vero tesoro che stimano al più alto grado.

Perché il nostro cuore abbia queste disposizioni, occorre che ci lasciamo guidare dallo spirito di Dio e che chiudiamo l'orecchio alle insinuazioni dello spirito del mondo che ha sempre dei *ma*, dei *perché* e dei *se* per impedirci di fare il bene. Se vogliamo dunque che lo spirito di Dio ci guidi, bisogna chiudere la bocca al nostro vecchio uomo. Non bisogna più curarlo, viziarlo e nutrirlo, ma al contrario lasciarlo morire di fame. Quando è morto, non abbiamo perduto nulla, ma al contrario, abbiamo tutto guadagnato.

Il Signore ha tutto in mano. Guida con grande sapienza la sua Opera e desidera sempre aiutarci, soccorrerci, darci forza col suo spirito, purché ascoltiamo la sua voce e abbandoniamo risolutamente ciò che rappresenta un ostacolo alla sua azione in noi.

Spetta a noi cercare con ardore la comunione col suo spirito, che ci dà il coraggio di vincere noi stessi e di introdurre le cose nuove in noi e intorno a noi.

E dunque indispensabile che, con la purificazione delle nostre anime, diventiamo accessibili alla potenza dello spirito di Dio. Unicamente col suo aiuto la vittoria sarà assicurata, perché con le nostre sole forze non possiamo fare nulla. Siamo continuamente sconfitti dall'avversario che sa come agire sui nostri punti deboli. Sorvegliamo dunque il nostro cuore, affinché possiamo rivolgere questa invocazione all'Eterno in tutta verità: «Padre nostro che sei nei cieli», dopo essere divenuti i suoi diletti figli in cui Egli ha riposto tutto il suo affetto.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 16 Agosto 2026

1. Ascoltiamo soltanto la voce affettuosa dell'Eterno e ricerchiamo ardentemente la sua comunione?
2. Riceviamo tutte le grazie divine in un cuore sensibile, oppure asciutto, indifferente e ingrato?
3. Siamo sufficientemente armati spiritualmente o la prova ci sconfigge?
4. Facciamo il bene per amore del bene, o per averne un beneficio egoistico tramite una approvazione pubblica?
5. Siamo desiderosi teoricamente o praticamente di affrettare il Giorno di Dio?
6. Non coccoliamo più il nostro vecchio uomo e lo lasciamo morire di fame?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel»
CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique «Les Amis de l'Homme»
F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino